

Fiammetta Modena (Ff): "La presunta parità di bilancio nella sanità ottenuta a spese dei privati"

# Ritardi nei pagamenti alle imprese, la Regione scarica la colpa sulle Asl

06/07 13:48

del 06 Luglio 2007

Fiammetta

la

06/07

"La Regione ed i suoi enti strumentali non registrano alcun ritardo nei pagamenti dei fornitori. Sono le aziende sanitarie che, in un quadro di difficoltà su scala nazionale, hanno tempi di pagamento che si attestano intorno ai 200 giorni di media (mentre il dato nazionale è comunque di 700 giorni)". Così l'assessore regionale Vincenzo Riommi ha risposto ai ritardi lamentati da molte aziende umbre che svolgono prestazioni o vendono beni e servizi agli enti pubblici, in particolare nel settore della sanità. Rispondendo con Commissione bilancio ad un'interrogazione presentata su questo tema dal gruppo di Forza Italia, Riommi ha poi spiegato a proposito dei tempi di pagamento nella sanità: "Quanto media tiene conto del pagamento quasi immediato che viene effettuato per i farmaci, per evitare il rischio di interruzioni nelle forniture ed i tempi più lunghi per i pagamenti di altri ser-

vizi meno essenziali o che comunque possono essere rinviati. Le associazioni di categoria - ha confermato l'assessore - hanno già chiesto alla Regione un intervento per agevolare la riscossione dei crediti vantati con le aziende sanitarie".

"L'assessore Riommi - ha commentato il capogruppo di Forza Italia, Fiammetta Modena - ha ammesso i ritardi nei pagamenti, attribuendoli però a problemi specifici relativi alle Aziende sanitarie. A questo punto, rileviamo un'incongruenza tra il bilancio sanitario in pareggio vantato dalla Regione ed il grave stato di difficoltà delle Aziende sanitarie, che ritardano oltre il lecito il pagamento dei propri fornitori. In pratica, i bilanci che ogni anno vengono presentati sono in pareggio soltanto sulla carta, essendo falati dai debiti non pagati nei confronti di aziende che hanno effettuato prestazioni o venduto beni e ser-

vizi. L'allarme lanciato dalle associazioni di categoria - ha sottolineato la Modena - è preoccupante: si sta creando un circolo vizioso per cui le aziende sono costrette ad indebitarsi a causa dei ritardi dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione".

Nella stessa seduta la Commissione ha avviato la discussione del "Programma di politica patrimoniale 2007/2009" predisposto dalla giunta regionale per "definire e perfezionare - ha spiegato l'assessore Riommi - iniziative e procedure per valorizzare il patrimonio immobiliare coerentemente con gli atti regionali di programmazione già adottati". Una prima proposta di modifica del documento è venuta dal capogruppo di An, Franco Zaffini, e riguarda la proposta di bloccare il trasferimento della proprietà dell'area di Perena (quella del cosiddetto "ipocandalo") dalla Regione al Comune di Spoleto.